

# EDUCANDATO STATALE COLLEGIO «UCCELLIS» UDINE

**Corso di formazione  
per Educandati e Convitti**

Direttore del corso: Rettore dott.ssa Anna Maria Zilli

Referente del corso: educatore Galdino Zanor

Formatrici del corso: prof.ssa Anna Maria Fehl, prof.ssa Daniela Feltrin

# 1<sup>^</sup> LABORATORIO DI FORMAZIONE NEOASSUNTI IN RUOLO I BES

Prof.ssa Anna Maria Fehl

# PUNTO DI PARTENZA

La Costituzione Italiana all' art. 34 afferma:

“La scuola è aperta a tutti”

Questo ci fa capire che è ora di attuare una  
**SCUOLA INCLUSIVA**

Per questo partiamo dalla normativa

# RIFERIMENTI NORMATIVI

- Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità (4 agosto 2009)
- Legge 8 ottobre 2010, n° 170
- Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con DSA (12 luglio 2011)
- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 (Strumenti di intervento per allievi con BES)
- C.M. n.8 del 6 marzo 2013 Indicazioni operative
- decreto legislativo 66/2017
- maggio 2019 decreto di revisione del decreto legislativo 66/2017 sull'inclusione scolastica.

# BES

- L'espressione “Bisogni Educativi Speciali” (BES) è entrata in uso in Italia dopo l’emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 *“Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”*.

# BES

- La Direttiva stessa ne precisa succintamente il significato: “L’area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di *speciale attenzione* per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse”.

# BES

- L'utilizzo dell'acronimo BES sta quindi ad indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con particolari accentuazioni in quanto a peculiarità, intensività e durata delle modificazioni.

# ALLIEVI CON BES

AUTISMO

DSA

ALLIEVI CON  
104

ALLIEVI  
STRANIERI,  
NOMADI

PARTICOLARI  
PROBLEMI DI  
SALUTE

PARTICOLARI  
CONDIZIONI  
FAMILIARI



# EDUCATORI E BES

- La funzione dell'educatore e del tutor dell'apprendimento è quella di seguire i bambini e i ragazzi con disturbi specifici dell'apprendimento e/o BES promuovendone la crescita dal punto di vista dell'autonomia, della partecipazione e dell'integrazione in classe.
- Strumenti: metodologie didattiche attive, tecnologie informatiche e strategie psicoeducative.

## PARLANDO DI DSA

- Legge 8 ottobre 2010, n° 170
- **Linee guida  
sull'integrazione  
scolastica degli alunni con  
DSA (12 luglio 2011)**

# L'OSSERVAZIONE

I Disturbi Specifici di Apprendimento hanno una componente evolutiva che comporta la loro manifestazione come ritardo e/o atipia del processo di sviluppo, definito sulla base dell'età anagrafica e della media degli alunni o degli studenti presenti nella classe.

Alcune ricerche hanno inoltre evidenziato che ai DSA si accompagnano stili di apprendimento e altre caratteristiche cognitive specifiche, che è importante riconoscere per la predisposizione di una didattica personalizzata efficace.

# L'OSSERVAZIONE

Ciò assegna alla capacità di osservazione degli operatori scolastici un ruolo fondamentale, non solo nei primi segmenti dell'istruzione - scuola dell'infanzia e scuola primaria - per il riconoscimento di un potenziale disturbo specifico dell'apprendimento, ma anche in tutto il percorso scolastico, per individuare quelle caratteristiche cognitive su cui puntare per il raggiungimento del successo formativo..

*Linee guida 12 luglio 2011*

# TABELLA DEI PASSI PREVISTI DALLA LEGGE 170/2010

SCUOLA	FAMIGLIA	SERVIZI
Interventi di identificazione precoce casi sospetti		
Attività di recupero didattico mirato		
Persistenti difficoltà		
Comunicazione della scuola alla famiglia	Richiesta di valutazione	Iter diagnostico
Provvedimenti compensativi e dispensativi – Didattica e valutazione personalizzata	Comunicazione della famiglia alla scuola	Diagnosi documento di certificazione diagnostica

# MA NON CI SONO SOLO I DSA

# DIRETTIVA MIUR DEL 27 DICEMBRE 2012

“Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta. Va quindi potenziata la cultura dell’inclusione, e ciò anche mediante un approfondimento delle relative competenze degli insegnanti curricolari, finalizzata ad una più stretta interazione tra tutte le componenti della comunità educante.”

# INDIVIDUAZIONE DI UN ALLIEVO CON BES

IN BASE A  
UNA  
DIAGNOSI

- ACCETTABILE QUALSIASI DIAGNOSI
- INDIVIDUABILE LA RICADUTA EFFETTIVA SUI BISOGNI EDUCATIVI

SU DECISIONE  
DELLA  
SCUOLA  
(SENZA  
DIAGNOSI)

- COSTRUZIONE DEL PERCORSO PERSONALIZZATO IN BASE ALL'OSSERVAZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE



# C.M. N.8 DEL 6 MARZO 2013 INDICAZIONI OPERATIVE

Prevede:

L'attivazione del Gruppo di lavoro e di studio d'Istituto che assume la denominazione di Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), con il preciso compito di elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusione (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES

L'inserimento nel PTOF della scuola di un concreto impegno programmatico per l'inclusione

# GLI (GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE)

Gruppo allargato che non comprende solo i docenti di sostegno, ma anche funzioni strumentali, docenti disciplinari, assistenti educativi – culturali

# COMPITI DEL GLI

- Trattare le questioni relative a tutti gli alunni con BES certificati e non.
- Programmare un utilizzo funzionale delle risorse presenti nella scuola (laboratori, strumenti, risorse umane..) per la realizzazione di un progetto di inclusione condiviso con docenti, le famiglie e i servizi socio sanitari

# COMPITI DEL GLI

- Predisporre un piano di intervento per gli alunni con disabilità
- Predisporre un piano di intervento per gli alunni con DSA
- Predisporre un piano di intervento per gli alunni con DDAI (disturbi di attenzione e iperattività – inglese ADHD)
- Coordinarsi con i vari Consigli di classe per stendere un piano di intervento per gli alunni con BES non certificati o certificabili

# COMPITI DEL CONSIGLIO DI CLASSE

- Individuare gli alunni con BES nell'area dello svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.
- Predisporre un piano didattico personalizzato
- Verificare e valutare l'efficacia degli interventi programmati e di conseguenza proseguire o modificare e/o ampliare la tipologia di interventi.

# IL RUOLO DELL'EDUCATORE

Nell'ambito di un cambiamento verso un percorso di sviluppo dell'inclusività, teso anche a potenziare le strutture dell'istruzione in modo che siano concretamente sensibili ai bisogni di ciascuno e, in particolare, dell'infanzia e della disabilità, il lavoro dell'educatore professionale socio-pedagogico si caratterizza, di conseguenza, come un «vero e proprio mestiere dell'umano»

*Relazione della VII Commissione permanente (Cultura, Scienza e Istruzione)*

# IL RUOLO DELL'EDUCATORE

- Ruolo che, in ragione dell'intenzionalità, della creatività e del pensiero critico che lo contraddistingue, può promuovere in ciascuna persona la massima affermazione di sé (Sen, 1980 e 1993; Nussbaum, 2013) e la crescita delle proprie potenziali risorse, rendendo queste ultime ricettive al miglioramento continuo e alla realizzazione individuale.

*Lucia Chiappetta Cajola - Marianna Traversetti*

# AZIONI DELL'EDUCATORE NELL'AMBITO DEI BES

- «insegnare a vivere insieme agli altri» (Delors, 1997)
- scegliere, e dunque a co-decidere, per creare le condizioni del successo formativo di ciascuno, nell'ambito di uno spettro di azioni molto ampio, tra quelle progettate dalla scuola, quelle più adatte al singolo allievo
- Porsi come protagonista sia nella pianificazione e realizzazione di quanto progettato, sia alla valutazione degli interventi e dei trattamenti educativi e formativi diretti a ciascun allievo.



# AZIONI DELL'EDUCATORE NELL'AMBITO DEI BES

- nella sfera della pianificazione e realizzazione del Progetto Individuale, porsi come l'anello di congiunzione tra le agenzie formative (ASL, Enti locali, famiglie e altre istituzioni scolastiche e non) al fine di garantire la socializzazione e favorire, di conseguenza, la prevenzione del disagio
- contribuire alla rimozione degli ostacoli all'apprendimento e alla promuovendo, di contro, l'implementazione massima dei facilitatori alla vita collettiva e alle esperienze comuni.

# AZIONI DELL'EDUCATORE NELL'AMBITO DEI BES

- costituire «uno dei punti di riferimento» per diffondere, sviluppare e documentare buone pratiche educative nell'ottica dell'Evidence Based Education 17 (Hattie, 2009; Calvani, 2012) e dare impulso ai processi inclusivi se assenti o poco sviluppati
- concorrere a trasformare l'ambiente in una risorsa concreta, valorizzandone le di componente di un sistema integrato di interventi e servizi, in grado di essere realmente inclusivo, ovvero rispettoso delle persone e delle loro caratteristiche, e rispondente ai loro bisogni.

## ULTIMA RIFLESSIONE

- Quali azioni indicate nella presentazione vi sembrano più importanti nel vostro percorso professionale e come possono essere attuate?